

I DATI Torino tra gli enti pubblici che detengono il maggior numero di partecipazioni

I Paperoni delle municipalizzate

→ Compensi in Iride da "Paperon De Paperoni". Nella top ten dei più pagati sono infatti finiti anche il presidente Roberto Bazzano (550mila euro) e l'ad Roberto Garbati (525mila). L'operazione trasparenza del ministro Brunetta da ieri coinvolge anche le società partecipate dai singoli Comuni. Basta un click per scaricare da Internet - dal sito della pubblica amministrazione - tutti i compensi dei manager e le quote a disposizione delle singole città.

Stando ai dati, Torino si piazza al quinto posto tra gli enti pubblici che nel 2008 detengono il maggior numero di partecipazioni. Si scopre poi che la Smat è la società che in Italia ha presentato più soci di natura pubblica (210). Sfogliando le pagine del dossier online ci si imbatte negli altri compensi. Per

Afc Torino, la società che si occupa delle farmacie e dei servizi cimiteriali, ad esempio, l'ad percepisce ogni anno 73mila euro: una cifra ben lontana da quella che si porta a casa un semplice socio, 13mila. Al presidente del cda spettano invece 63mila euro. Di ex municipalizzata in ex municipalizzata come non notare i 201.363 euro - da precisare, a cui bisogna aggiungere il 25% del compenso fisso al raggiungimento degli obiettivi - che vanno in tasca all'ad di Amiat. Sotto la stessa sigla i consiglieri percepiscono 15mila euro, il vicepresidente 25mila, il presidente 80mila. In Gtt ammonterà a 150mila euro lo stipendio del presidente e dell'ad: 20mila quello di consigliere. Tra i più pagati dal Comune di Torino figurano anche gli amministratori di Sagat:

102.500 il presidente, 12.500 i consiglieri. Ma a tutti va anche il gettone di presenza di 100 euro. E non è passato molto tempo da quando uno studio effettuato da Civicum ha evidenziato come «Sergio Chiamparino sia il sindaco che nel 2008 ha assegnato più "poltrone" nelle società controllate da Palazzo Civico». C'è da dire però che il capoluogo piemontese vanta una governance più "snella", con una media di 7,6 componenti per azienda. Dal punto di vista economico, a fine 2007 il Comune di Torino rappresentava, attraverso le imprese sotto il suo controllo, il settantaduesimo gruppo italiano (con 2 miliardi di fatturato). Ma senza le utility dell'energia il fatturato di Torino crollerebbe a 800 milioni di euro.

Erica Di Blasi

